



PSR Molise 2014-2020 - Misura 16, Sottomisura 16.2 - Elenco delle domande non ammissibili a finanziamento

Prog.	Numero domanda	Denominazione (soggetto capofila del partenariato)	Motivi ostativi (ex art. 10 bis legge n. 241/1900 e ss.mm.ii.)
1)	84250092115 del 30/04/2018	Società agricola Valbiferno a r.l. Contrada Perazzeto 86034 - GUGLIONESI (CB) CUAA 01786540706	L'idea progettuale proposta, vertente su un <i>"nuovo processo di vinificazione per la sostenibilità economico-ambientale dei sistemi vitivinicoli regionali"</i>, presenta diversi punti di debolezza. In via preliminare si eccepisce che il modello di certificazione che si vorrebbe attuare (<i>Kosher</i>) non rientri nel contesto normativo dei sistemi di qualità (di prodotto e di processo) regolamentati dall'Unione europea. Inoltre, è lacunosa la descrizione di come gli investimenti da realizzarsi siano legati a tale certificazione che pare orientata esclusivamente ad un mutamento organizzativo più che tecnologico. Dalla valutazione degli elaborati progettuali, poi, non emergono gli aspetti essenziali per considerare l'intervento di interesse regionale, soprattutto in risposta agli obiettivi di sostenibilità ambientale, competitività nel sistema di agrimarketing e individuazione di nuove forme di mercato. Il semplice riferimento alla certificazione <i>Kosher</i> quale punto di forza per il raggiungimento di tali obiettivi, avulso dalla descrizione dettagliata rispetto ai cambiamenti che essa opera nell'organizzazione e nelle relative pratiche agricole delle imprese coinvolte dal progetto, lascia irrisolti taluni interrogativi, vale a dire: come la stessa certificazione incide sull'esplorazione e consolidamento di tali mercati e quali attività sono poste in essere per raggiungerli? Quale ruolo viene svolto nello specifico dal soggetto capofila? In che modo e/o su quali elementi specifici gli investimenti indicati rivestono un carattere di innovatività alla stregua di un progetto "pilota" legato intrinsecamente a tale certificazione? Quali ricadute si ipotizza di ottenere nel territorio molisano in termini di risultati e output attesi? Con quali metodi e strumenti si prevede di raggiungere tali finalità? Le informazioni desumibili dall'esame del fascicolo non consentono di dare una risposta esauriente restando in un alveo di genericità e, soprattutto, con riferimento al mercato e alla divulgazione, poco incisive. Riguardo a tale ultimo aspetto si sottolinea, tra l'altro, che la divulgazione dei risultati sarà effettuata, secondo quanto descritto nello schema di presentazione del progetto pilota (par. 9), presso la sede della capofila, omettendo qualsivoglia riferimento alla rete PEI di cui all'articolo 8 del bando (Limitazioni e vincoli), oggetto di impegno assunto dai partner con separate dichiarazioni sostitutive. Relativamente all'ammontare dell'investimento, quantificato in euro 644.556,88 (Iva esclusa), ossia ben oltre il massimale stabilito dall'articolo 10 del bando (euro 400.0000), il cui onere graverebbe quasi esclusivamente (93% ca.) sul partner Ri Wine s.r.l., non sono state fornite indicazioni utili in ordine alla copertura finanziaria della somma residua. Per di più, l'acquisizione di beni materiali incide significativamente sul costo del progetto (88% ca.) ed essendo riutilizzabili nel tempo andavano eventualmente imputati per le sole quote di ammortamento per una durata massima di 4 anni (art. 7, lettera b). I macchinari selezionati, "indispensabili alla realizzazione del progetto" e riguardanti il processo di lavorazione, rientrano in maniera indiretta tra le tipologie di interventi contemplate dal bando, riconducibili a "materiali e attrezzature tecnico-scientifiche" specifici per il progetto pilota. Infine, tra le finalità prioritarie perseguite dall'avviso pubblico, in particolare, l'aumento del reddito delle imprese agricole attraverso la diminuzione dei costi, l'aumento del valore aggiunto, lo sviluppo e la valorizzazione dei sottoprodotti e dei prodotti congiunti, che costituirebbero un presupposto di innovazione del progetto <i>de quo</i>, non sono sorretti da informazioni sufficientemente esaustive. Così come risultano carenti le esigenze e i fabbisogni espressi dagli imprenditori agricoli, ad esempio attraverso indagini di mercato, e di cui non si ha contezza nell'elaborato progettuale. In definitiva, pur volendo tralasciare le criticità riscontrate, si ritiene che il progetto proposto abbia, nel complesso, le peculiarità per rientrare nell'ambito di altre misure del Programma di sviluppo rurale.
2)	84250091521 del 30/04/2018	Società agricola Monti a r.l. Via Fonte Casale, 5 86012 - CERCEMAGGIORE (CB) CUAA 01763940705	L'investimento, così come proposto, incentrato sulla realizzazione di una stalla per l'allevamento di suini da ingrasso in agro del comune di Cercemaggiore, è caratterizzato dalla precipua inesistenza dell'intento associativo, fattore cardine della Misura 16, risultando non coerente con gli obiettivi perseguibili dal bando. Ciò è avvalorato dalla pressoché totale carenza nel fascicolo della documentazione elencata all'articolo 9, ovvero: - schema di presentazione del progetto pilota sottoscritto dal richiedente (legale rappresentante); - dichiarazione congiunta di impegno a costituirsi in aggregazione, in caso di approvazione del progetto, e a conferire con atto unico mandato speciale con rappresentanza, ai sensi della normativa vigente, al soggetto designato quale capofila; - accordo di partenariato/cooperazione riportante ruoli e costi di ciascun partecipante; - copia della deliberazione o atto equivalente dell'organo competente, che autorizzi il soggetto a far parte del partenariato o cooperazione e ad assumere i relativi impegni; - autocertificazioni riportanti i requisiti e le condizioni di cui all'articolo 4, che, di fatto, impediscono i successivi controlli ed accertamenti da parte della PA procedente. Inoltre, gli elaborati tecnici acclusi all'istanza, non sottoscritti dal legale rappresentante, sono deficitari delle informazioni sufficienti a ritenere l'investimento riconducibile ad un progetto pilota (indicazione del fabbisogno o problema aziendale/territoriale da risolvere, descrizione esaustiva degli obiettivi che si intendono raggiungere e delle attività da realizzare, cronoprogramma, risultati e output attesi, descrizione delle modalità di divulgazione), né si ha contezza della finalità dell'iniziativa che <i>"deve essere quella esclusiva di validare e contestualizzare conoscenze e tecnologie esistenti con progetti immediatamente attuabili dalle aziende"</i> (articolo 8, VI capoverso). Si rileva, infine, l'inosservanza delle disposizioni previste in ordine alle modalità di presentazione delle domande in quanto il plico è privo esternamente di indicazioni relative alla denominazione del soggetto proponente/capofila (articolo 5, IX capoverso, lettera a).

